

"Stiamo con le piccole e medie imprese" Il viceministro dell'Economia Baldassari presenta il progetto "stazione sperimentale" per la scarpa nel distretto del Fermano

L'onorevole Conti e Ciccioli (An): "Bloccati dal boicottaggio dei grandi gruppi industriali"

Tutela del made in Italy, iter travagliato

SANT'ELPIDIO A MARE - Tutela del Made in Italy e sostegno, con progetti mirati, alle piccole e medie imprese che fanno la ricchezza di questo territorio.

Questo quello che ieri mattina, nel corso dell'incontro promosso da Alleanza nazionale all'Auditorium G. Giusti di Sant'Elpidio a Mare, è stato affermato con forza dai relatori che, coralmemente, hanno detto stiamo con le piccole e medie imprese.

In primis dal vice ministro dell'Economia Mario Baldassari che, in particolare, ha parlato della stazione sperimentale per la calzatura nel distretto del Fermano. Tema quest'ultimo o, meglio, progetto (già finanziato dal Miur) tra quelli appunto a sostegno delle piccole e medie imprese, al centro dell'incontro. Stazione intesa come centro operativo, come fabbrica pilota, dove si farà ricerca e applicazione. Al fianco del vice ministro dell'Economia del governo Berlusconi, anche Franca Romagnoli, alla guida di An nel Fermano, l'onorevole Giulio Conti, che nel suo intervento ha puntato tutto sull'importanza del Made in Italy, il senatore Luciano Magnalbò e il coordinatore regionale Carlo Ciccioli.

Naturalmente, essendo tutti i relatori le punte di diamante di An nelle liste per le prossime politiche, sia alla Camera che al Senato, ieri mattina non sono mancati i riferimenti ai grandi temi di politica nazionale e gli attacchi alla sinistra. E non sono mancati neppure i riferimenti, con una presa di posizione corale da parte degli esponenti di An a sostegno del premier, a quanto accaduto a Vicenza sabato scorso: gli echi dello scontro tra Silvio Berlusconi e Diego Della Valle sono arrivati così anche all'auditorium Graziano Giusti.

Ma, come detto, è stata soprattutto la piccola e media impresa al centro della discussione e i progetti per sostenerla. Come, appunto, la stazione sperimentale per la calzatura. E' stato il vice ministro a fare il punto sull'argomento e a spiegare, in sintesi, anche perché ci saranno altre occasioni per tornare a parlare di questo progetto visto che altri incontri sono in programma, in cosa esso si concretizzerà. In soldoni, la stazione per la calzatura non è nient'altro che un centro operativo dove si punta tutto sulla ricerca. Una fabbrica pilota - ha spiegato Baldassari - dove si fa nel concreto la ricerca e l'applicazione. Questo progetto è stato uno di quelli, ne sono stati finanziati circa 150 su più di 900 domande pervenute, ad aver avuto i requisiti giusti per ottenere il finanziamento e dunque partire. Oltre quello del distretto calzaturiero nelle Marche una stazione sarà anche in Vallesina e una nell'Ascolano (la prima per il settore meccanica mentre la seconda nell'informatica).

Per la stazione sperimentale per la calzatura non è stata ancora individuata una sede.

L'intervento di Baldassarri è stato preceduto da quelli degli altri esponenti di An candidati alla Camera e al Senato. Made in Italy, difendere strenuamente il prodotto italiano, l'obiettivo che hanno voluto ribadire tutti. Ma difesa della produzione fatta in Italia intesa però a 360 gradi e non, come a tenuto a precisare l'onorevole Conti, produzione che viene considerata made in Italy anche se un pezzo lo fanno in Romania, uno in Cina e uno chissà dove e poi, con quattro buchi che magari fanno qui, vengono a parlare di Made in Italy.

Conti ha anche ricordato il travagliato iter della legge sul Made In Italy che si è arenata al Senato. Per via - ha tenuto a precisare Conti ma lo stesso ha fatto anche Carlo Ciccio - del boicottaggio dei grandi gruppi industriali".